

Rassegna del 29/09/2013

NESSUNA SEZIONE

29/09/2013 Giornale Piemonte

9

Artigiani e pmi: un ultimo week end

Sciullo Massimiliano

1

Artigiani e pmi: un ultimo week end prima dell'assedio

De Santis a Fassino: «Scattano 49 scadenze fiscali, poi lo spauracchio service tax»

MASSIMILIANO SCIULLO

Una domenica di passione, qui a Torino. E, almeno in questo caso, il derby calcistico della Mole non c'entra nulla. A fare il conto alla rovescia delle ore che li dividono da lunedì, infatti, non saranno tifosi o semplici appassionati di sport, quanto piuttosto l'altrettanto nutrita categoria di artigiani e piccoli imprenditori che popolano il nostro tessuto produttivo locale. Per loro, infatti, la data di lunedì 30 non è come tutte le altre: non è il classico lunedì di ripresa delle attività lavorative e nemmeno il giorno in cui al bar si rischiano gli sfottò degli amici di fede calcistica opposta. Il 30 settembre, per tutta questa tipologia

TERRORI

«È una giornata esemplificativa dell'accanimento burocratico che soffoca le nostre imprese»

di lavoratori autonomi, è la tagliola che fa scattare la sequenza di una cinquantina di scadenze fiscali da rispettare. Un dedalo, oltre che un salasso. E la situazione - con lo spettro della famigerata service tax ad aleggiare sopra le nostre teste - pare volgere al peggio.

Ecco perchè Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino, ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al primo cittadino, Piero Fassino. «La giornata di lunedì 30 ottobre (domani, ndr) prevede ben 49 scadenze fiscali, molte delle quali interessano gli artigiani e i piccolissimi imprenditori - si legge nella missiva -. Una giornata esemplificativa dell'accanimento fiscale e burocratico che soffoca le medie, piccole e piccolissime imprese, sempre più vittime della crisi in atto, sempre più lasciate sole al loro destino e, con esse, migliaia di lavoratori con le loro famiglie». «In questa situazione - aggiunge De Santis - non possiamo non essere seriamente preoccupati per i rischi che profilano all'orizzonte in

buti - ma si preannuncia in un particolar modo quella "service tax" che dal prossimo anno dovrebbe conglobare i tributi relativi ai rifiuti e ai servizi indivisibili. Leggendo le cronache giornalistiche emerge un quadro di assoluta confusione, che viene a minare la fiducia del contribuente nei confronti delle istituzioni incapaci di garantire certe e chiare regole del "gioco fiscale"».

La lamentela degli artigiani e dei piccoli imprenditori, tuttavia, non è del tutto cieca e sorda alle difficoltà economiche che coinvolgono (se non travolgono) anche i bilanci di palazzo civico. Ma non per questo rinunciano a chiedere un po' di attenzione: «Siamo consapevoli delle difficoltà in cui versano le casse comunali e delle conseguenze dei ripetuti tagli dei trasferimenti centrali - scrive ancora il presidente di Confartigianato Torino -, ma riteniamo che non sia accettabile che i tributi che ci attendono da qui alla fine dell'anno e poi nel 2014 vengano a colpire in modo ingiustificato le nostre imprese. Così come Lei si è giustamente appellato al Governo affinché vari un tributo "equo, non oneroso e sostenibile", così noi ci appelliamo a Lei affinché, entro i margini di manovra di competenza comunale, il futuro tributo sia equo, non oneroso e sostenibile per i nostri imprenditori».

In caso contrario, la sensazione è che lo stato di salute delle imprese locali possa peggiorare ulteriormente, forse in maniera definitiva e irrecuperabile. «Se si aggiungessero ulteriori salassi per le nostre imprese, la conseguenza non potrà che essere nuove serrande abbassate, nuovi cartelli "vendesi" e "affittasi", nuova disoccupazione. Il che, in una realtà economica e produttiva come quella torinese fortemente segnata dalla crisi, allontanerebbe qualsiasi speranza di ripresa nel breve-medio periodo. Non assisteremo passivamente al suicidio fiscalmente assistito dei nostri associati».

